

Bologna,

3 maggio 2012

Gentile Col. Ferri,

Siamo un gruppo di studenti e laureati nel campo della Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia. Abbiamo deciso di scrivere questa lettera per portare alla Vostra attenzione la sgradevole situazione che si sta verificando nell'ambito della Meteorologia italiana e per avere un Vostro riscontro in merito.

Come ben sappiamo, il mestiere di meteorologo in Italia non è legalmente riconosciuto come una professione che richieda un titolo di studio specifico: chiunque può proclamarsi meteorologo e rendere pubblici o persino vendere previsioni del tempo e altri prodotti meteorologici e climatologici. Dal nostro punto di vista questa situazione è di per sé inopportuna, visto che comporta una violazione delle linee guida contenute nel documento *Guidelines for the Education and Training of Personnel in Meteorology and Operational Hydrology* redatto dalla World Meteorological Organization. In quanto studenti o laureati che hanno ricevuto un'istruzione di alto livello in Matematica, Fisica, Chimica e altre più specifiche branche delle Scienze Atmosferiche, abbiamo ben presente quale sia la complessità del sistema atmosferico e ci risulta difficile comprendere come tale situazione possa essere considerata accettabile.

Inoltre, mentre l'Aeronautica Militare ha dei criteri precisi per la formazione dei meteorologi che operano al suo interno, nell'ambito delle istituzioni civili il panorama meteorologico è fortemente frammentato, a dispetto del buon livello di preparazione e degli sforzi per fornire un buon servizio da parte di chi vi lavora. A causa di tale situazione, negli ultimi anni è apparsa una grande quantità di meteorologi che si sono autoproclamati tali, e hanno iniziato a vendere prodotti meteorologici. Sfortunatamente, sappiamo bene che il livello di conoscenza in ambito meteorologico tra la gente comune è piuttosto basso e, fatto ancora più grave, le cose non cambiano se si sposta l'attenzione su chi lavora nei mass media. Per tale ragione, non di rado informazioni fuorvianti vengono passate come verità scientifiche, visto che gli stessi giornalisti non sono in grado di distinguere il lavoro di un professionista da quello di un dilettante che gestisce un sito web senza avere una preparazione specifica né un titolo accademico appropriato.

In particolare, negli ultimi anni uno di questi siti web, ilmeteo.it, e il suo gestore, Antonio Sanò, sono diventati molto popolari. La nostra idea è che la popolarità raggiunta debba molto al loro servizio di previsioni automatiche per comune, che per l'utente digiuno di cultura meteorologica risulta particolarmente utile e comodo. Ricordiamo che in Italia, concentrarsi sul singolo comune significa scendere a livelli di dettaglio di circa 1 km; tali previsioni vengono protratte fino al quindicesimo giorno dall'emissione, con prognosi trionfanti dettagliate di una grande quantità di parametri meteorologici molto specifici. Il sito propone una serie di vari altri prodotti, che possono essere facilmente visionati accedendo all'indirizzo indicato sopra.

Come ci è ben noto, previsioni così dettagliate ad una tale distanza temporale non hanno alcun valore scientifico, ma anche grazie ad una notevole azione di

marketing, questi servizi sono evidentemente apparsi convincenti e sono diventati molto popolari. Ci preme sottolineare che il Sig. Sanò e i suoi collaboratori vantano di possedere un potente cluster di calcolo, su cui eseguirebbero dei run di un esclusivo modello ad area limitata ad altissima risoluzione; tuttavia, non se ne sono mai avute le prove, visto che sul sito vengono proposte solo mappe di output del modello ETA, più di una volta modificate a posteriori, per giunta in maniera abbastanza grossolana ad un occhio esperto, in modo da convincere gli utenti che il modello era stato in grado di prevedere singoli rovesci di pioggia o piccoli sistemi temporaleschi. Inoltre, nonostante i molti tentativi, non siamo mai riusciti ad ottenere informazioni certe sui curricula vitae di nessuno di coloro che lavorano per ilmeteo, incluso il Sig. Sanò.

Negli ultimi mesi il Sig. Sanò è diventato una presenza invadente nel panorama meteorologico italiano dal momento che ha ottenuto, con non poche pressioni e campagne pubblicitarie piuttosto rumorose, l'attenzione dei media. Spesso il suo sito lancia vere e proprie allerte per avverse condizioni meteo, criticando il lavoro di professionisti che lavorano in istituzioni ufficiali; sempre più di frequente tali affermazioni del Sig. Sanò vengono riportate da giornali, telegiornali e persino dall'ANSA. E proprio qui arriviamo al punto per cui abbiamo deciso di contattare l'Aeronautica Militare in quanto rappresentante ufficiale dell'Italia presso la WMO. Qualche giorno fa il Paese è stato interessato da un promontorio anticiclonico di matrice subtropicale, ufficialmente denominato Ignaz dall'Istituto Meteorologico dell'Università di Berlino, l'organo preposto a tale compito. Il Sig. Sanò ha dichiarato di essere riuscito a prevedere esattamente la configurazione con ben quindici giorni d'anticipo (possiamo immaginare la divertita reazione di Edward Lorenz ad un'affermazione del genere, se fosse in vita e potesse esserne a conoscenza) e si è pertanto arrogato il diritto di assegnare all'anticiclone un nome diverso, ovvero Hannibal. La notizia è stata diffusa anche dall'ANSA, il che lascia supporre che sia stata presa come ufficiale dai mass media. In aggiunta, ha dichiarato di aver ottenuto dalla WMO il permesso di svolgere da ora in poi questo compito per l'Italia, dal momento che le sue capacità previsionali sono superiori a quelle dell'istituto tedesco che ricopre questo ruolo per il resto dell'Europa. Questa notizia circola ormai da alcuni giorni, sebbene nessuno abbia avuto occasione di visionare una copia del documento ufficiale con cui la WMO gli concede un simile privilegio: ancora una volta, il Sig. Sanò si autoproclama l'unico meteorologo serio in Italia, senza aver alcun diritto per farlo.

Abbiamo deciso di inviare questa lettera all'Aeronautica Militare in quanto rappresentante dell'Italia presso la WMO: ciò che ci auguriamo è di ottenere è un chiarimento riguardo all'affermazione del Sig. Sanò riportata sopra ed eventualmente, se ci venisse confermato che questa è falsa, poter dimostrare oggettivamente che le informazioni diffuse in proposito non hanno riscontro con la realtà. Vi ringraziamo per il vostro tempo e la vostra attenzione, sperando di ricevere

notizie da parte vostra.

Cordiali Saluti,

Flavio Pons, studente magistrale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Michele Valentini, studente magistrale in Applied Meteorology, University of Reading

Andrea Corigliano, laureato magistrale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Paolo Bellantone, studente magistrale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Andrea Chini, studente magistrale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Carlotta Brunetti, studentessa magistrale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Matteo Chiodi, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

François Vincent Rocco, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Federico Buscemi, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Michele Cicoria, laureato triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Jessica Dall'Anese, laureata triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Andrea Costantini, laureato triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Luca Comandini, laureato triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Davide Panosetti, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Giacomo Pincini, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Matteo Ponzano, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Alessio Martini, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Ascanio Luigi Scambiati, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Luca Lai, studente triennale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia, Università di Bologna

Leonardo Abbracciavento, laureato triennale in Meteorologia e Ambiente, Università di Ferrara

Davide Faranda, Phd student, Klimacampus University of Hamburg

Hanno deciso di appoggiare la nostra iniziativa i seguenti docenti dei corsi di laurea triennale e magistrale in Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia dell'Università di Bologna e professionisti nel campo della Meteorologia italiana:

Rolando Rizzi, docente di Fisica dell'Atmosfera e Trasferimento Radiativo, Università di Bologna

Francesco Tampieri, docente di Strato Limite Planetario e Diffusione Turbolenta, Università di Bologna

Francesco Mainardi, docente di Fisica Matematica, Università di Bologna

Laura Tositti, docente di Chimica dell'Atmosfera, Università di Bologna

Carlo Cacciamani, Direttore Servizio IdroMeteoClima ARPA (ARPA-SIMC) Centro Funzionale Regione Emilia-Romagna